SANTUARIO
degli
SPORTIVI
AL CENTRO
SCHUSTER

- ***All' inizio dell' attività sportiva***
- ***dopo ogni campionato***
- ***al termine di un torneo glorioso***

ogni Società Sportiva
a ringraziamento e a propiziazione si raccolga nel santuario degli Sportivi
"non nobis, Domine, non nobis„

IL M. R. PADRE PIETRO ARRUPE S. J. GENERALE DELLA COMPAGNIA DI GESÙ VISITA E PRENDE A CUORE IL CENTRO SCHUSTER

Profondamente commosso dalla visita a questo meraviglioso complesso prego il Signore a credere ai giovani che lo frequentano di saperne profittare per formarsi uomini completi e cristiani ferventi per un sempre migliore servizio della Chiesa e del loro paese

Una particolare benedizione ai benefattori e sostenitori dell'opera

Pedro Arrupe SJ

26-VIII-1965

È UN DELITTO LASCIA RE ANDARE ALLA RO VINA LE STRUTTURE IN CEMENTO CHE SONO COSTATE MILIONI

CENTRO SCHUSTER - MILANO

la PALESTRA

SCUOLA DI ATLETICA - CALCIO - PALLACANESTRO - TENNIS

IL CENTRO SCHUSTER HA CORAGGIOSAMENTE MES SO MANO ALLA COSTRU ZIONE DI UNA PALESTRA, MA DA SOLO NON PUÒ PORTARLA A TERMINE

UN'OPERA SPORTIVA CHE BISOGNA AVERE IL CO RAGGIO DI PORTARE A TERMINE ANCHE SE COSTA SACRIFICIO

MILANO

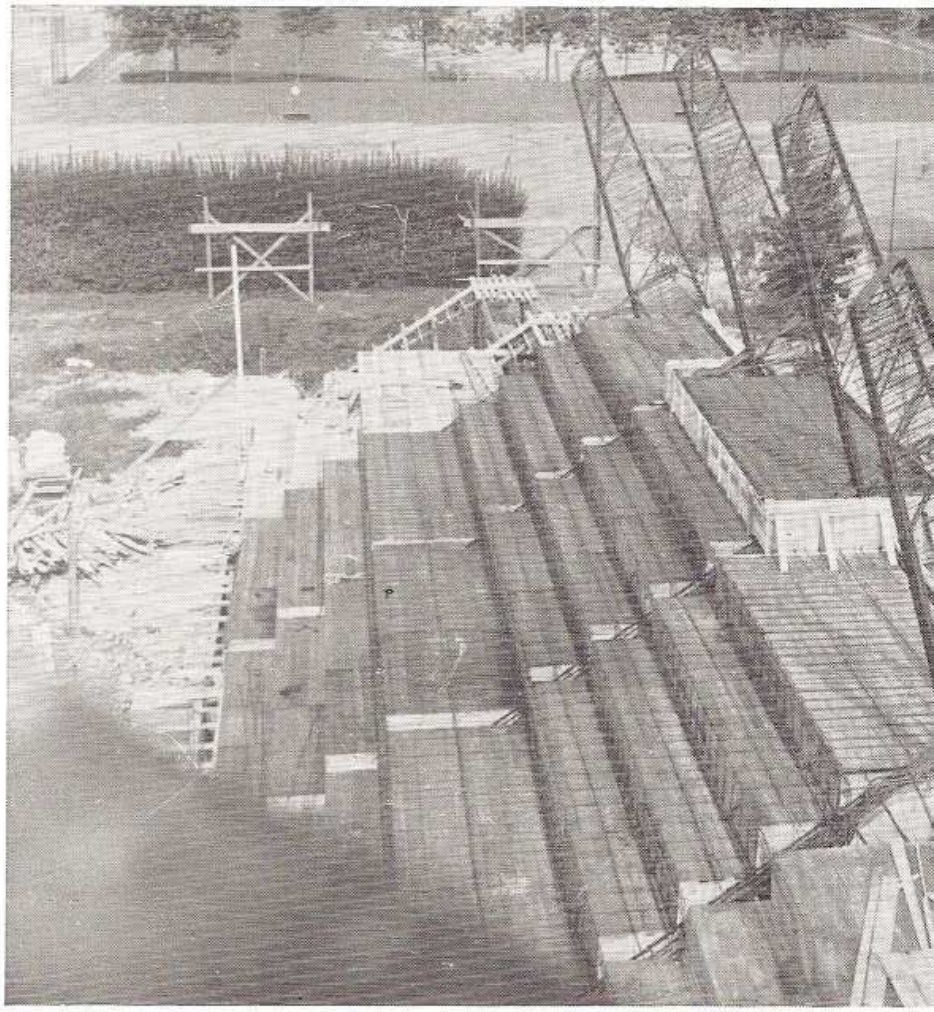
TRA

STRO - TENNIS

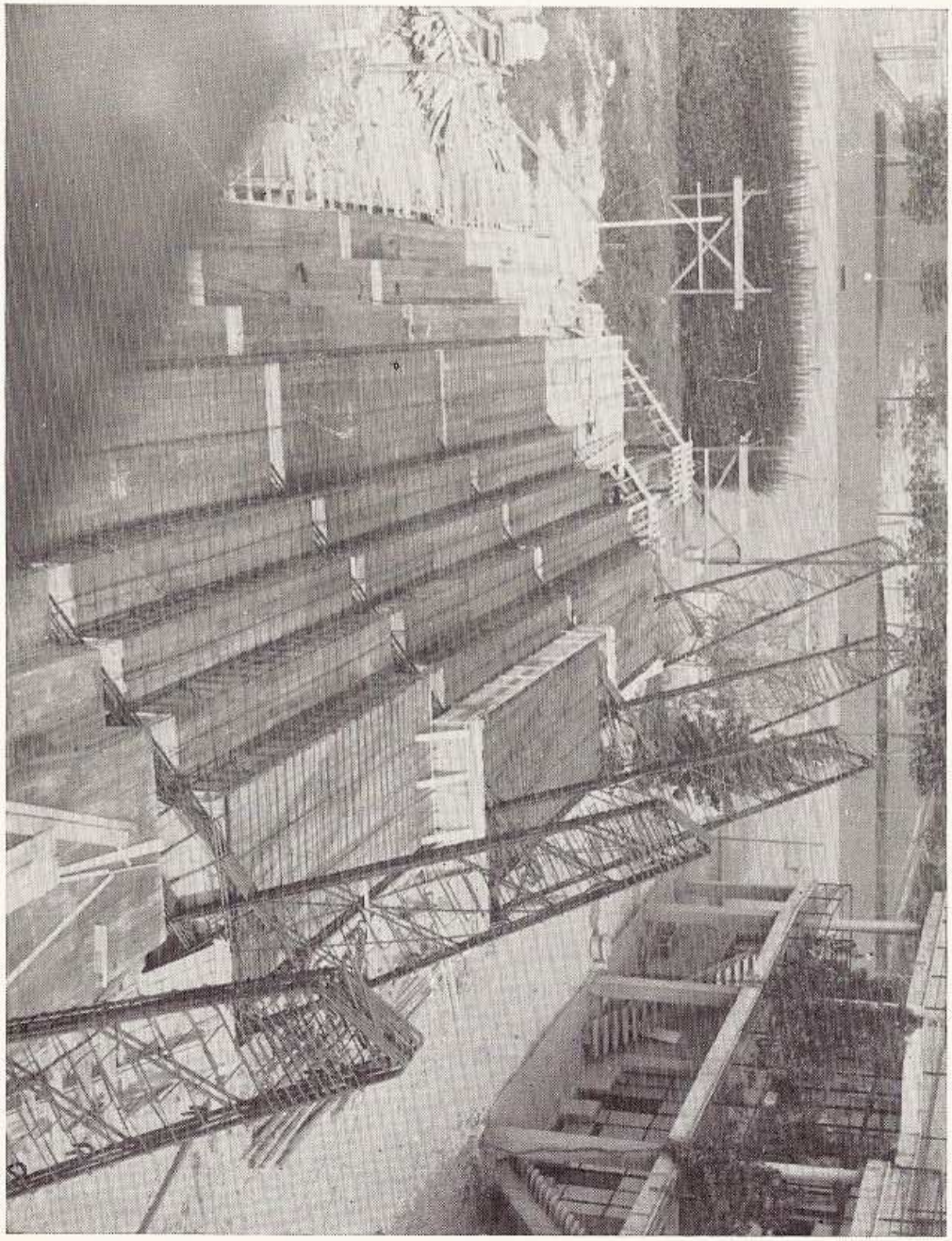
ER HA
E MES
OSTRU
ESTRA,
I PUÒ
MINE

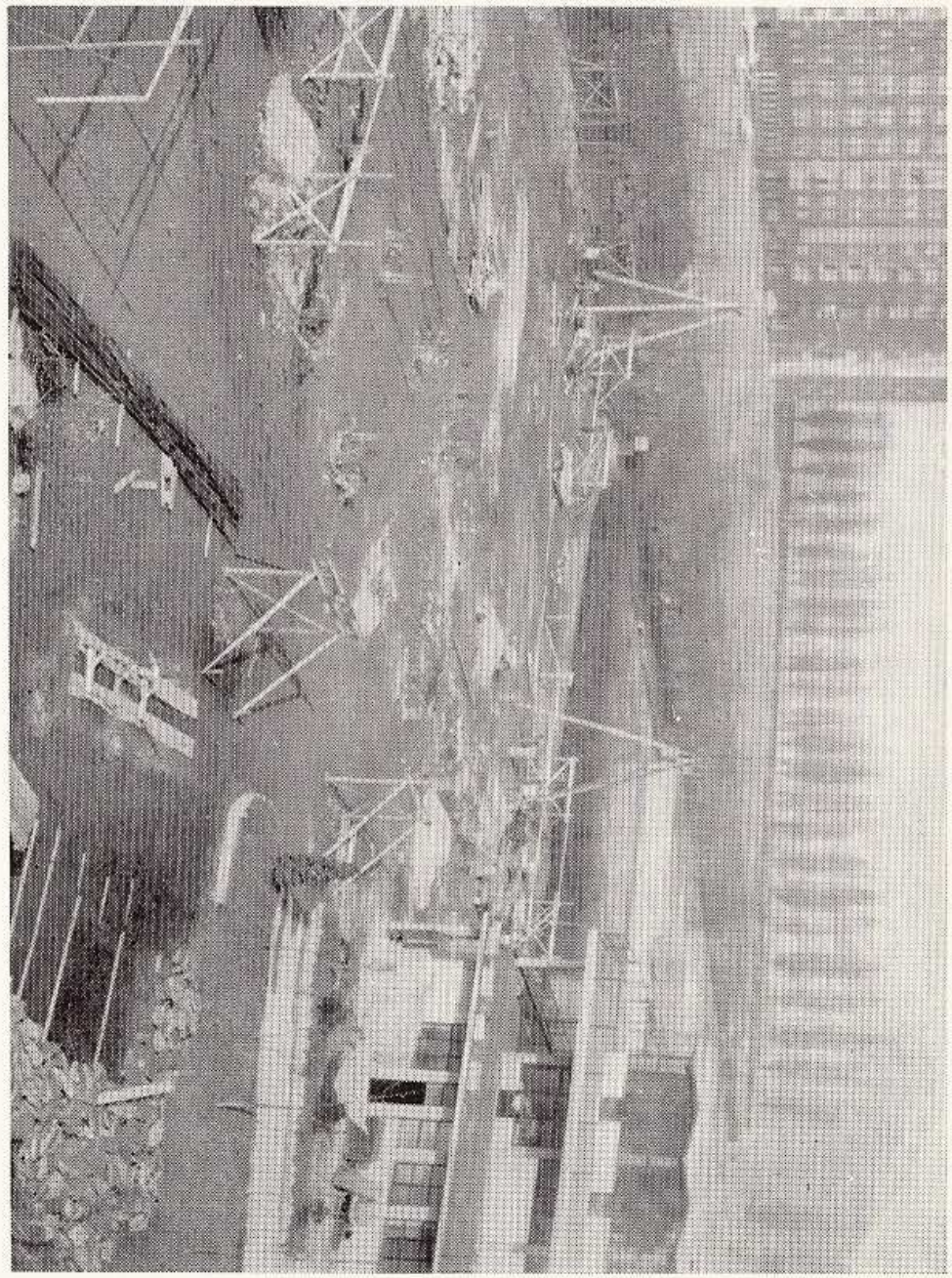
A CHE
IL CO
ARE A
E SE
ICIO

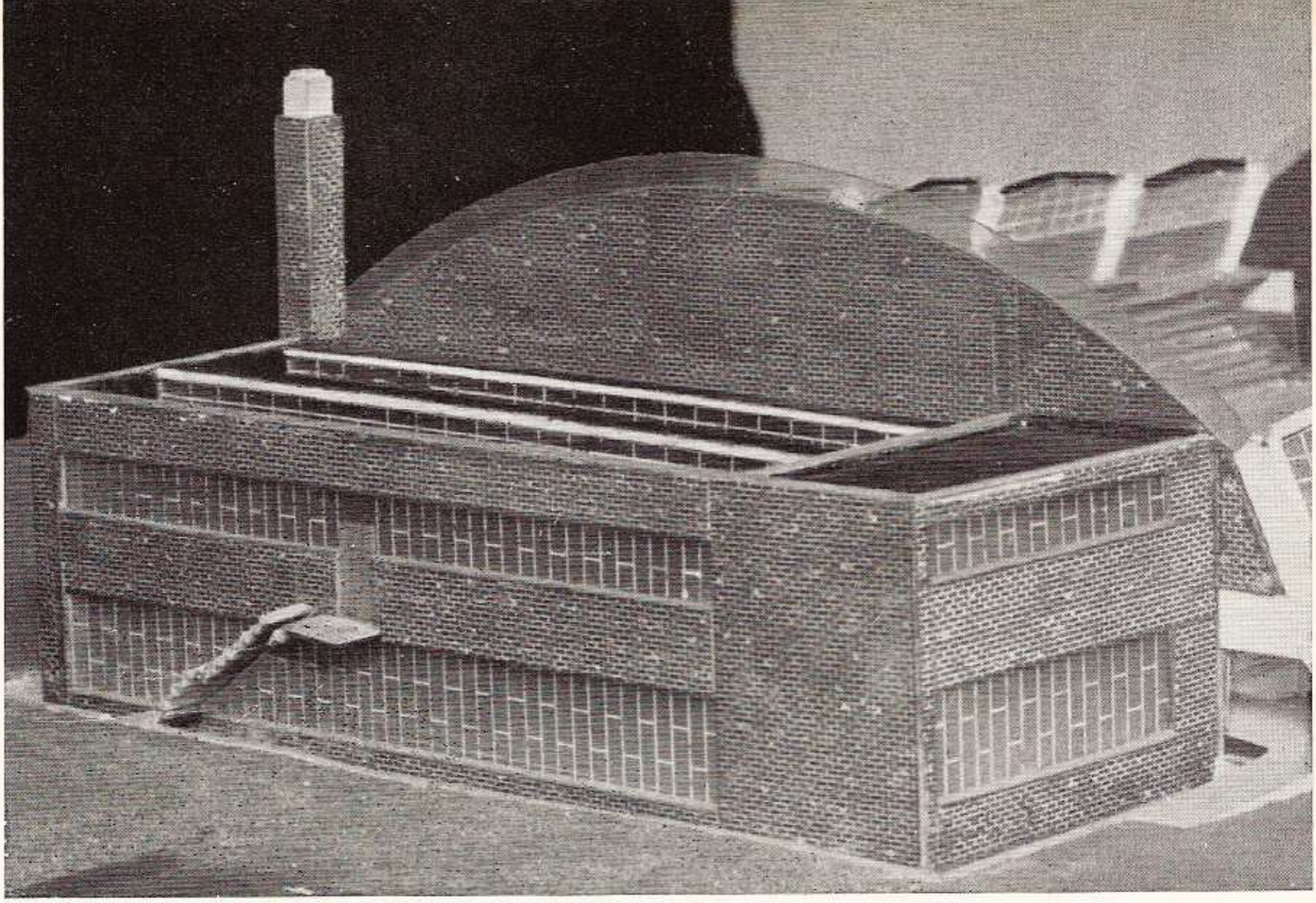
LE DURE TAPPE PER UN'OPERA UTILE ALLA GIOVENTÙ



LE DURE TAPPE PER UN'OPERA UTILE ALLA GIOVENTÙ

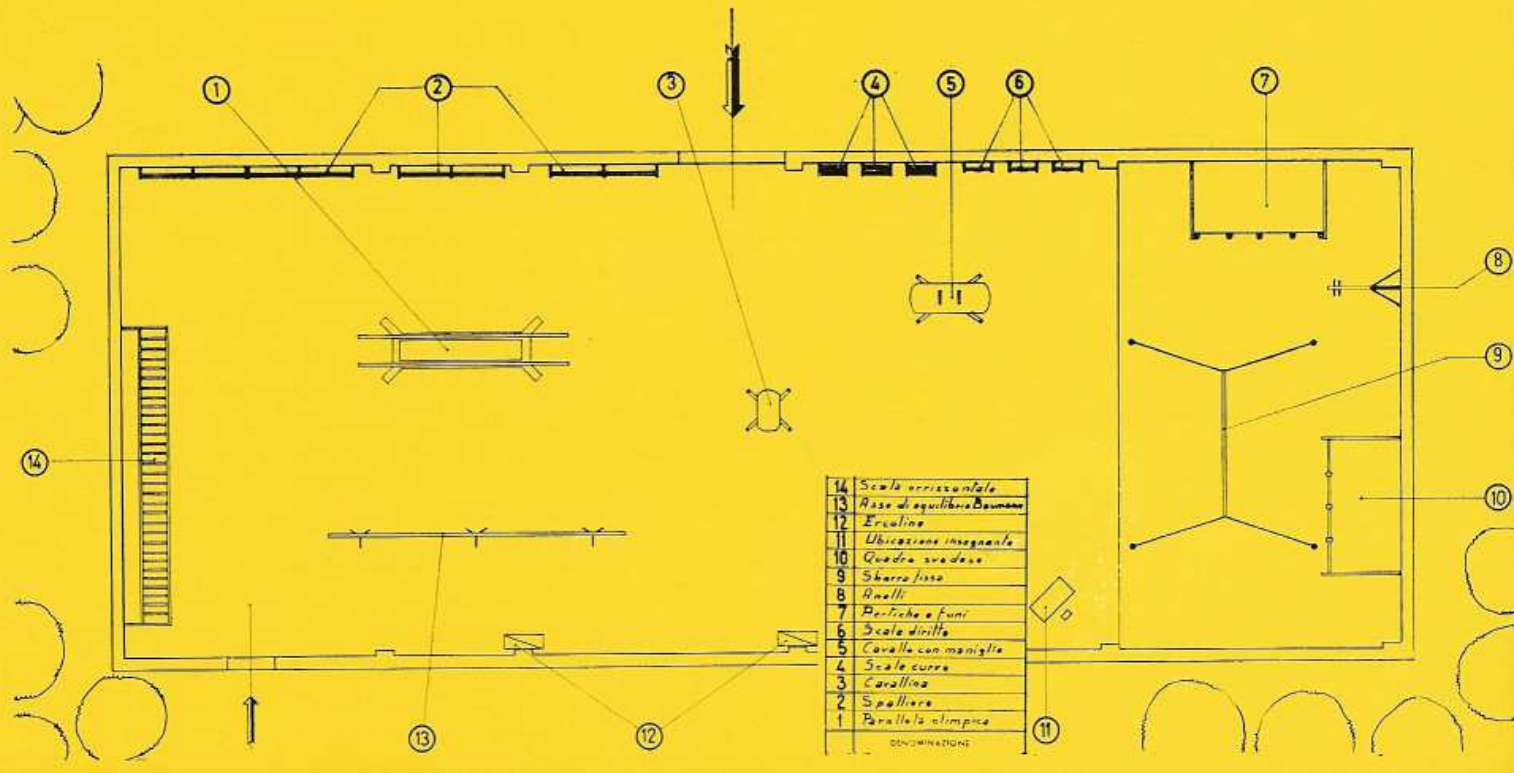




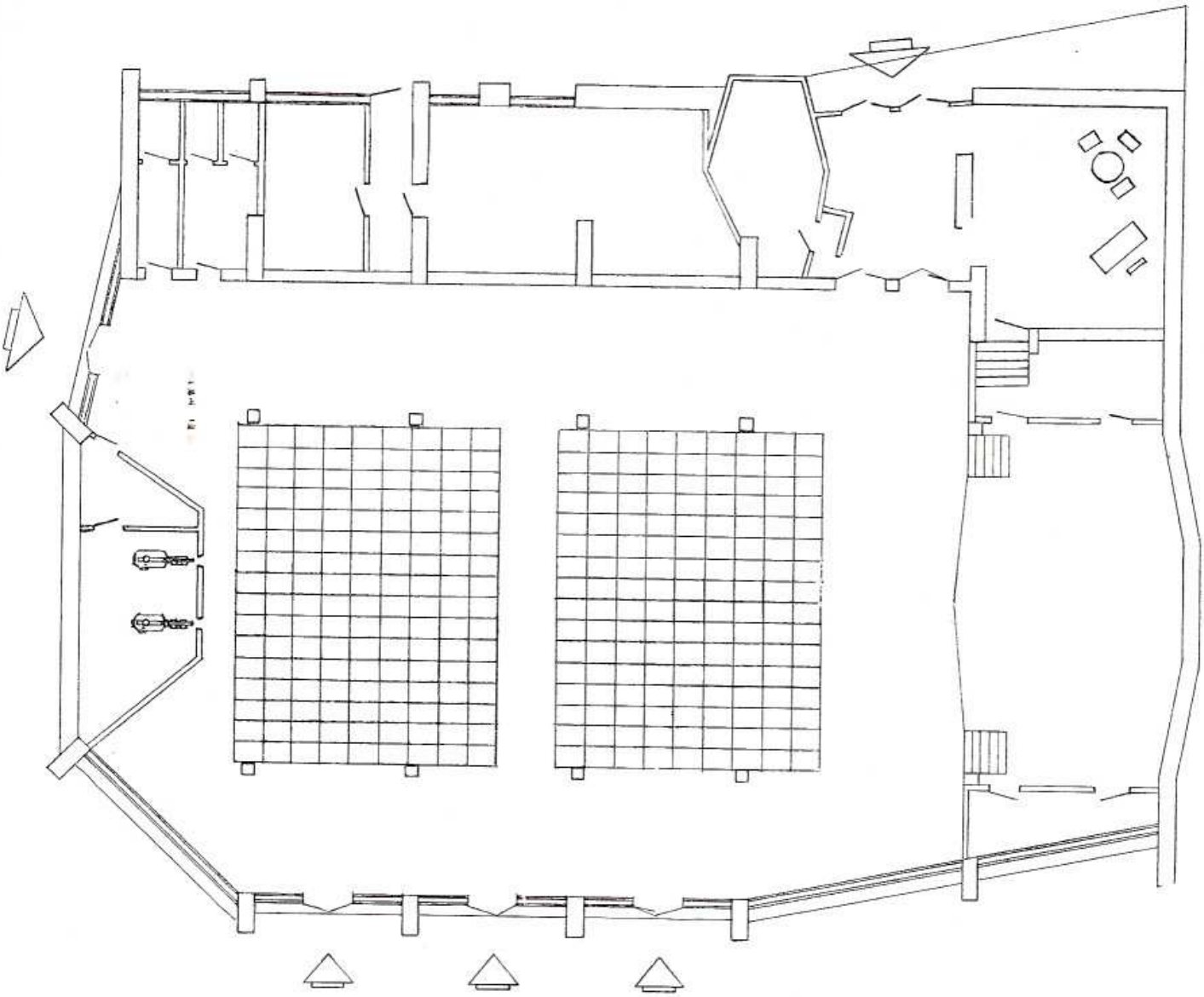


È una cosa magnifica offrire ai giovani, bisognosi di fare della ginnastica, una sala perfettamente attrezzata.

PROGETTO DELLA SALA DI GINNASTICA



SIAMO "QUASI„ AL TERMINE DELLA NOSTRA SALA CULTURALE



• È UN DOVERE VERIFICARE LE PROPRIE IDEE

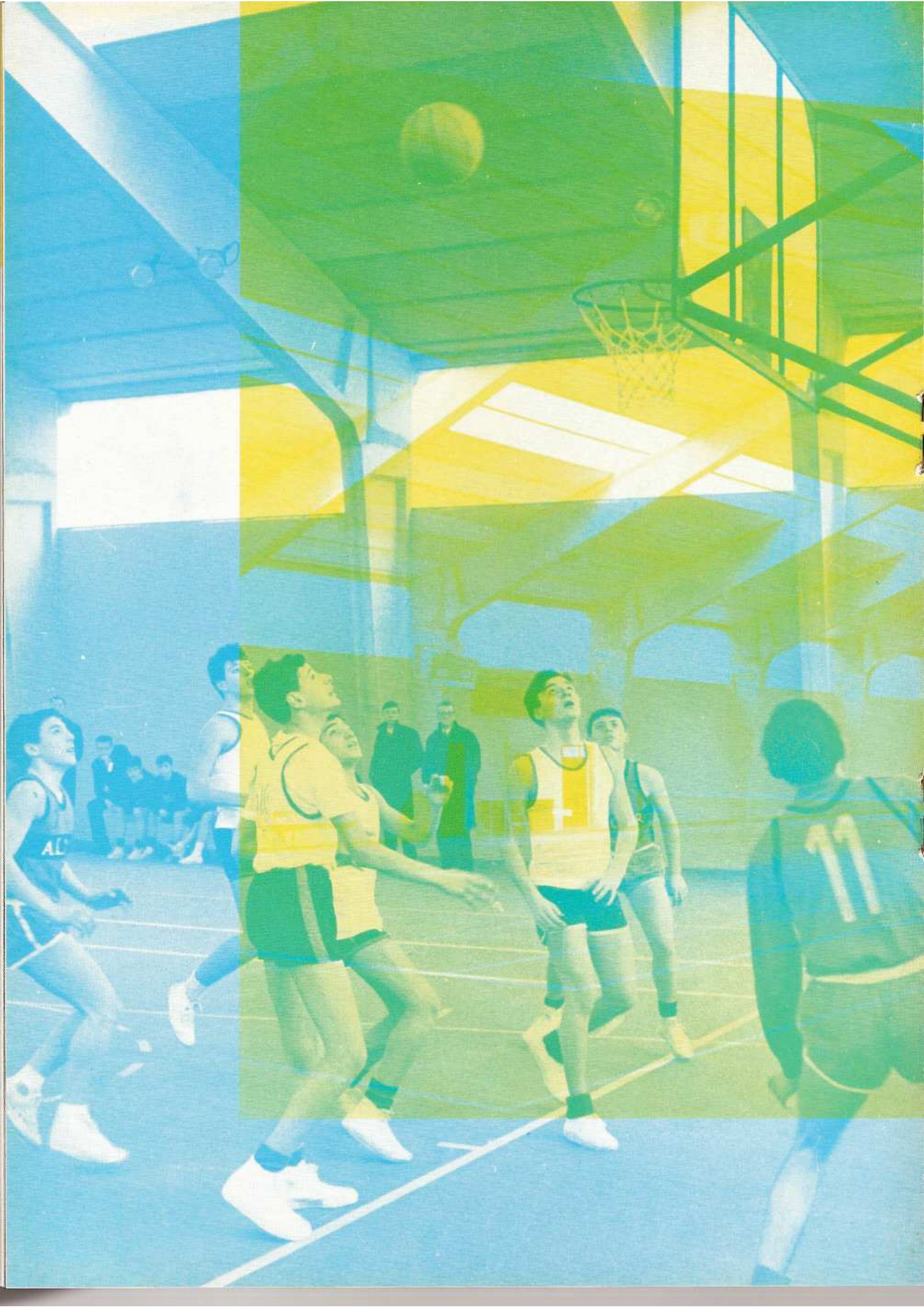
« Non è forse vero che noi siamo spesso accusati di essere così soddisfatti di saperci nella verità e di sentirci così bene guidati ed assistiti dal magistero e dal ministero della Chiesa, da esimerci dal fare altri sforzi nella ricerca della verità stessa? Abbiamo la felice impressione di essere imbarcati sulla nave della salvezza e non pensiamo ad altro; essa ci porta da sè al porto finale; basta che il fortunato viaggiatore si mantenga tranquillo e compia qualche modesta osservanza abituale per essere a posto e per non provare altri tormenti spirituali: sul mistero di Dio, sul destino della nostra vita, sulla profondità delle verità e dei problemi religiosi. La sicurezza di appartenere alla Chiesa cattolica si risolverebbe in una pigrizia spirituale, in un'illusione di tutto conoscere e di tutto possedere circa quanto riguarda la religione, in una staticità facilmente inclinata al formalismo, al dogmatismo. Il cattolico, si dice, non studia, non ricerca, non soffre, non sperimenta il sublime tormento del dubbio, del tentativo, del continuo movimento

IL CENTRO SCHUSTER È OPERA DEI LAICI

spirituale ». E qui il Papa ha ricordato il « grande Ulisse » dantesco, confrontandolo con la « tranquilla Penelope ».

« Non bisogna lasciarsi incantare da facili schemi del genere », ha subito aggiunto. « La sicurezza della fede, garantitaci dalla Chiesa cattolica, *non deve rendere inerte lo spirito nella ricerca e nell'approfondimento delle verità che la fede ci fa percepire* ». Le verità esigono che l'atto di fede sia continuamente tenuto vivo. E poi « le verità della fede sono abissi, che non avremmo mai finito di esplorare »: è stato quasi per confortare i teologi che Paolo VI ha affermato: « *Approfondita la conoscenza* di ciò che la fede ci presenta in modo oscuro, implicito, iniziale, *resta sempre un dovere da compiere; dovere tanto più grato in quanto non parte per noi dall'incertezza, non cammina senza direzione e senza guida, ma è gioiosamente e continuamente rivolto a rispondere all'esortazione dell'Apostolo Paolo, che vuole che noi "progrediamo nella scienza di Dio"* (Col. 1, 10) e dell'Apostolo Pietro, che ci ripete la stessa parola: "Crescete nella cognizione di Dio" (2 Pet., 3, 18) ». Terzo motivo per non adagiarsi nella pigrizia spirituale e nella inerzia mentale: la fede è la base di ciò che si spera », come scriveva San Paolo agli Ebrei (11, 1). E dunque — ha spiegato il Papa — « se davvero è accolta nello spirito del credente, lo obbliga ad uno stato d'animo di perenne aspettativa, di insonne ricerca »,

VITA GIOVANILE



CENTRO SCHUSTER - MILANO

CAMPO COPERTO

"PIERO MANARA"

- chiediamo il terreno necessario in un posto di periferia che sia accessibile dal Centro, allo scopo di collegare Centro con la periferia. Un terreno di almeno 50.000 mq. per uno sport simultaneo per parecchie squadre e molti ragazzi. Chiediamo l'appoggio per avere il minimum per la costruzione.

Milano, 2 luglio 1954

Dni dedit vob., velle, det et perficere.

+ I Card. Schuster

Il mio plauso ai realizzatori del Centro Schuster,
il mio paterno affetto ai giovani che lo frequentano,
il mio riconoscente incoraggiamento a tutti gli amici che lo sostengono,
la mia benedizione, che si aggiunge commossa e memore
a quella dei venerati miei Predecessori, perchè gli apprezzati
valori dello sport siano sempre orientati al perfezionamento
dell'anima immortale.

+ Giovanni Colombo Arciv.

23 maggio 1964

La **CASA VERDENERO**

AL SERVIZIO DELLE ASSOCIAZIONI

VACANZE a s. CATERINA VALFURVA

1700 s/m

- È auspicabile che il Rev. Sacerdote responsabile del gruppo o della Associazione ospite, assicuri anche l'Assistenza Spirituale durante tutto il tempo di permanenza alla Casa Verdenero.
- Ogni sera alle ore 18,30: S. Messa comunitaria, o S. Rosario.
- Le porte della Casa si chiudono alle ore 23.
- Nei piani di riposo è sempre di regola il silenzio

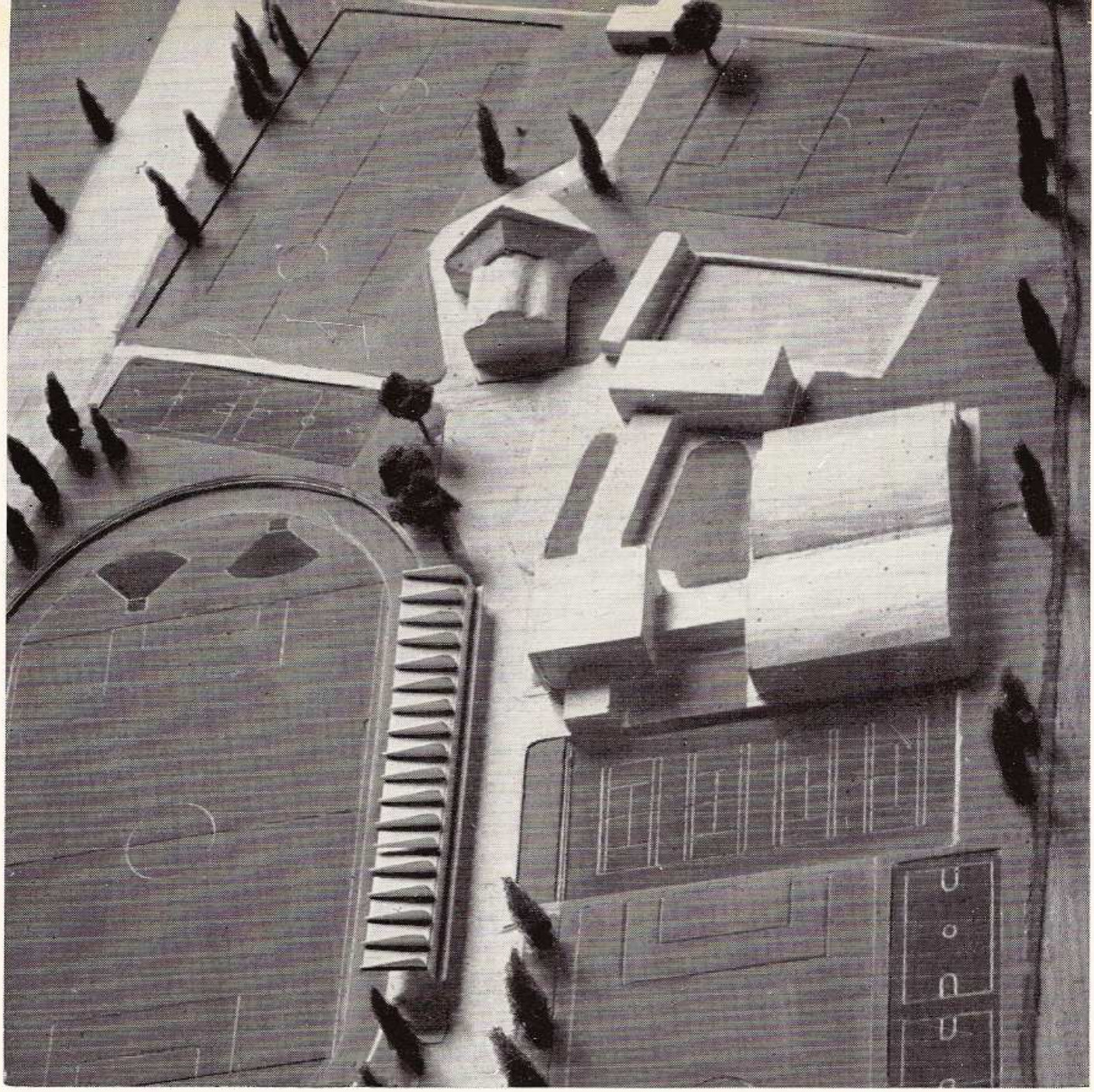
SCUOLA SCI

le migliori piste per il fondo

seggiovia Plaghera, con pedana intermedia - portata 400 persone-ora, dislivello mt. 1700 a 2300, lunghezza mt. 1600;

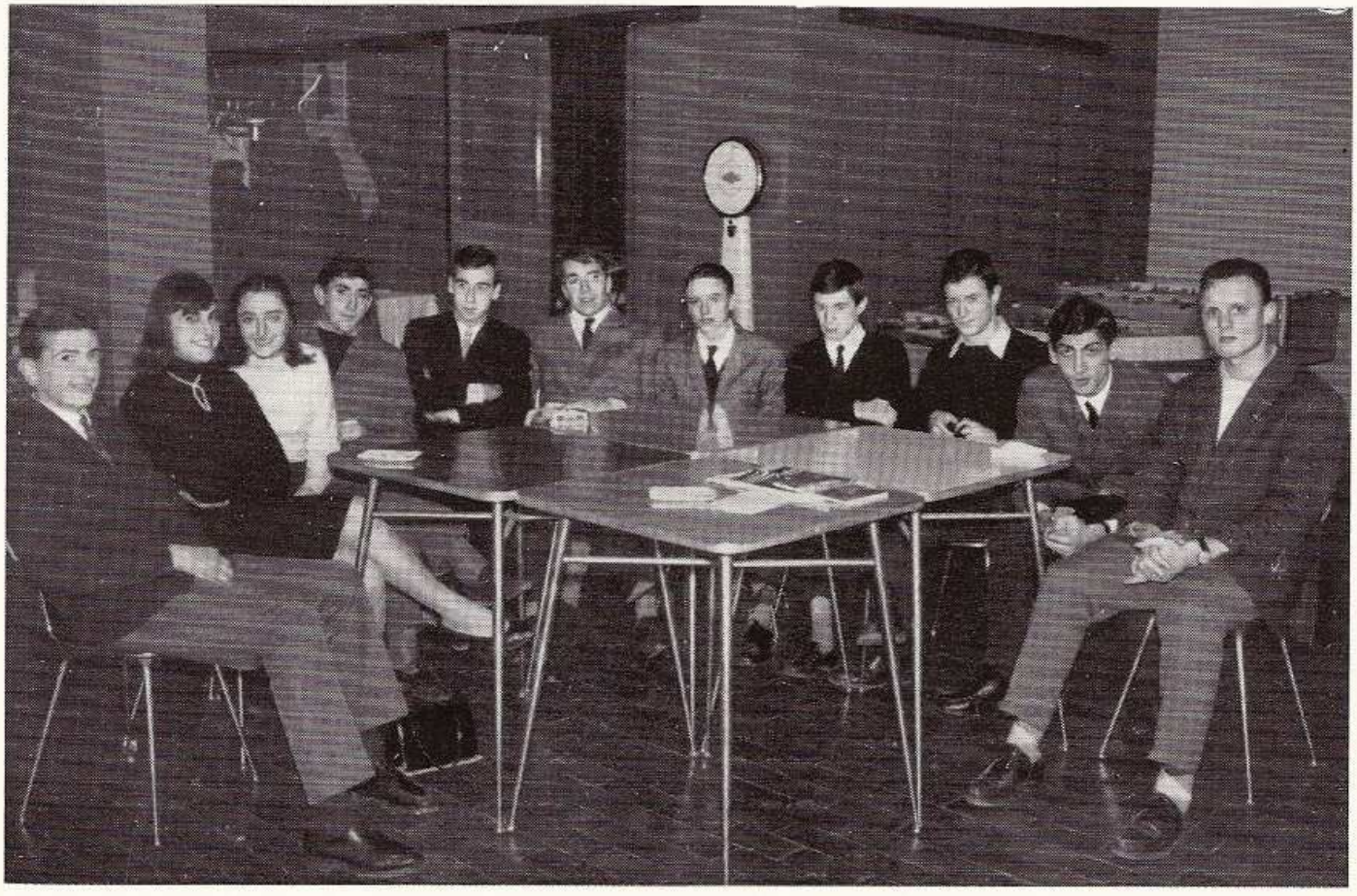
due ski-lift a quota 2000, della lunghezza di mt. 450 e 300 rispettivamente;

nuova sciovia, che permetterà di usufruire del magnifico innevamento delle piste sino a giugno inoltrato da quota 2150 al Dosso Sobretta mt. 2850, con portata oraria di 600 persone ed una lunghezza di mt. 1300.



per le
scuole
dello
sport:
atletica
basket
calcio
tennis

Ettore Casella - Signorotto Max - Enrico Carnelli eletti Presidenti alla 1ª Consulta Giovanile



La Prima Consulta Giovanile al Centro Schuster

"Corner" della prima Consulta giovanile

« Il cristiano che si pone alla Scuola del Concilio — ha detto Paolo VI — deve sentirsi stimolato ad una nuova, più chiara, più intensa, più apostolica professione della propria fede.
La fede del cristiano deve non solo crescere ma manifestarsi, diventare esemplare, comunicativa, documentata da quella espressione che oggi giustamente chiamiamo testimonianza ».
Il Papa ha richiamato il dovere della coerenza cristiana fra vita e fede: « Un cristiano si deve vedere che è tale, ancora prima che ascoltare, dal suo tenore di vita. Bisogna predicare in silenzio con la semplicità e con lo splendore del proprio contegno ».
Dopo avere avvertito che « il Concilio è molto esigente al riguardo », il Papa ha ammonito che « chi pensasse di nascondere la propria personalità cristiana per riguardo all'ambiente profano in cui vive, cederebbe al rispetto umano di antica memoria. La fede reclama una professione ».

Ponendo la « famosa questione » della fede e delle opere, il Papa ha spiegato il testo di San Paolo che afferma la salvezza mediante la grazia e non mediante le opere « nostre » (agli efesini, 2, 8-9 e ai romani, 3, 24-25): « Egli vuole insegnare — ha detto il Papa — che la nostra salvezza viene da Dio a cui aderiamo mediante la fede che è la prima causa della nostra giustificazione. Le opere cioè le prescrizioni mosaiche, non valgono a salvarci; così non basterebbero le nostre virtù puramente umane a meritarci la salute eterna. Ma ciò non significa che basti la fede senza le opere buone per essere salvi ».
Dopo avere citato al riguardo l'insegnamento del Concilio di Trento e quello del Vaticano II, Paolo VI ha concluso affermando che « nulla scredita maggiormente la religione quanto la dissociazione delle virtù morali. Gesù stesso ha avuto parole d'implacabile severità per il farisaismo, la professione cioè ufficiale e meticolosa d'una religiosità esteriore e formale disgiunta dalle virtù basilari della moralità: la giustizia, la misericordia e la fedeltà ».

UN PREMIO AMBITO CHE CI INCORAGGIA AD ANDARE AVANTI

Medaglia d'oro C.O.N.I. 1965

« Sotto la spinta di un Educatore di giovani e studioso di problemi sportivi, Padre Morell, il Consiglio Direttivo ha fatto del Centro Schuster una fonte di propaganda per la gioventù milanese: esso va additato quale esempio per la Città di Milano.
All'intensa opera di propaganda unisce pure una attività agonistica che merita alto riconoscimento.

IL DELEGATO PROVINCIALE

Dott. Enrico Castelli

sottoscrivete:

una **BUONA** azione

per il S. NATALE

1 L. 5.000

2 L. 10.000

3 L. 25.000

4 L. 50.000

5 L. 100.000

6 L. 500.000

Signore, tu vedi l'importanza del nostro Centro Giovanile e come il suo interesse coincide con l'interesse essenziale di tanti giovani.

●

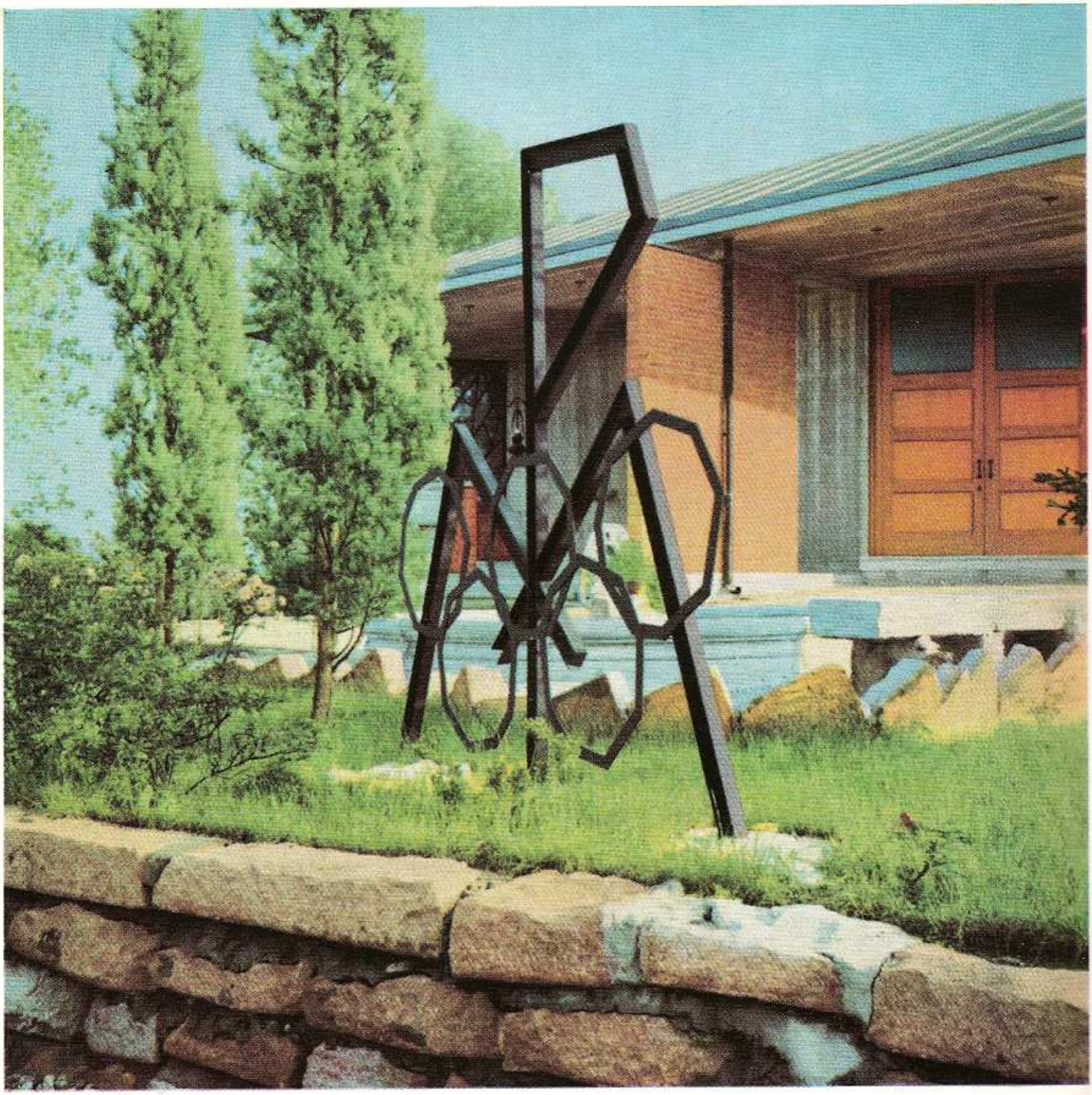
Non permettere che l'egoismo, l'instabilità, l'incoscienza penetri in noi, che abbiamo promesso di sostenere la Tua opera, che coinvolge anche impegni finanziari gravosi e continui. Tu ci hai dato di volerla: donaci anche la forza e l'entusiasmo per portarla a termine.

●

Mandaci giovani che sappiano assumersi una responsabilità, a costo di sacrificare altri impegni; che siano puri per appianare la strada ai lontani; che sappiano pregare e soffrire per essere salvatori; soprattutto che abbiano un cuore forte, per sopportare e servire anche gli oziosi.

●

Dolcissima Madre, fa che questa « equipe » viva del Tuo amore e dia una prova della più schietta amicizia, affinché siamo una sola cosa, come lo è Gesù con il Padre.



IL MONDO DELLO SPORT ATTENDE DEI GIOVANI DIRIGENTI INTERIORMENTE FORMATI A SERVIRE

VERDE NERO

rivista mensile di formazione e di informazione del

CENTRO SCHUSTER

Anno X - 1966 Dicembre - n. 12

Spedizione in abbonamento postale - gruppo 3

Direzione in Milano - Via Feltre, 100
Autorizz. Tribunale Milano 4037, del 2 - 7 - 1956